

Prezzi d'Abbonamento

Padova (a domicilio).
Un anno . . . L. 18.—
Sei mesi . . . > 9.50
Tre mesi . . . > 4.50
Per il Regno
Un anno . . . L. 20.—
Sei mesi . . . > 11.—
Tre mesi . . . > 6.—
Per l'estero aumento delle spese postali.
I pagamenti si fanno anticipati.

Il Bacchiglione

Gutta cavat lapidem

Corriere Veneto

Prezzi delle inserzioni

Per ogni riga di colonna in terza pagina sotto la firma del gerente Cent. 40.
In quarta pagina Cent. 30 la linea.
Per più inserzioni i prezzi saranno ridotti.

Pagamenti anticipati

Direzione ed Amministrazione
Via Pozzo Dipinto N. 3836 A
I manoscritti non si restituiscono.

In Padova Cent. 5

SI PUBBLICA IN DUE EDIZIONI

Arretrato Cent. 10

Padova 20 ottobre

Corriere elettorale

Veneto. — Il nostro corrispondente ci scrive da Este 17:

Nel mentre in molte parti d'Italia ferve da lungo tempo il movimento elettorale, ed elettori e candidati bandiscono più o meno clamorosi programmi, qui ad Este, solo da pochi giorni si scorgono le prime avvisaglie dell'imminente lotta.

Il partito moderato lavora alacremente per presentare i suoi candidati; a tale scopo furono qui ieri due cappocchia di Montagnana, che poi, in uno ad altri nostri, partirono per non so quale destinazione.

Il Consiglio direttivo del Circolo Garibaldi, per i democratici, in una delle sue ultime sedute, dava mandato a tre dei suoi membri di trattare con tutte le frazioni progressiste democratiche del collegio, onde accordarsi in una lista comune, che uscirà forse nella riunione indetta a Monselice per giovedì p. v.

La lotta qui sarà aspra ed accanita, inquantochè la parte operaia, conosciuta come i moderati siano sempre stati i sistematici oppositori d'ogni legge che mirasse al suo bene, si schiererà apertamente dalla nostra parte, restando sostenitori dei Tenani, Chinaglia e Radino, e i soli signorotti e loro adepti, — inquantochè anche buona parte dei commercianti, stanchi di assistere ai continui voltafaccia dei capi del moderamento, — Minghetti, Bonghi e compagnia — voteranno in questa lotta con noi.

Speriamo che anche gli ottimi operai di Montagnana, Piove-Conselve, e delle altre parti formanti il collegio, sapranno non lasciarsi trarre in inganno dalle mellifue parole d'occasione di taluni, che dimostrarono sino ad ora col fatto d'essere i più acerrimi nemici del bene del popolo.

E con questa speranza, noi ci accosteremo uniti e compatiti alle urne per combattere i Chinaglia, i Tenani, i Romanin, e tutti gli uomini di tale risma.

— Da Treviso 19 ottobre ci scrivono:

Non si può negare che attività, e di molta, venne spiegata per tempo dalle nostre associazioni politiche liberali per apparecchiarsi alla lotta del 29. Ciò torna ad onore non solo di esse ma ancora di tutti quelli che validamente coadiuvarono l'opera loro. E' questa una splendida prova che da noi si è compresa l'importanza della nuova legge elettorale, e come sia necessario sempre agguerrirsi e fortificarsi ben bene per scongiurare il pericolo dei colpi di mano e delle imboscate, che potrebbero essere tentati dai partiti, « a Dio spiacenti e a nemici suoi », osteggianti le più nobili, le più sante aspirazioni, e che vorrebbero negare la fatal legge: il mondo cammina.

Attività provoca attività, e all'opera solerte, coscienziosa, incessante e fatta a luce meridiana del Comitato centrale, eletto dalle associazioni progressista e democratica, venne opposto lavoro arruffato, mascherato, continuo, fra le tenebre, dal partito del mode-

rati e dei pseudo-progressisti, il partito così detto della Nazione, fungo, dalla larga ombrella che ne nasconde il sostegno, sorto dalla umidità nefasta di questo ultimo tempo.

Tale diversa attività doveva necessariamente produrre effetti diversi, e mentre da una parte uscirono già i nomi dei propri candidati, dall'altra sono ancora allo stadio di gestazione. Qualche maligno dice che tra le fila avversarie c'è della confusione parecchio, e che tutto latte e miele non sia fra i moderati e i pseudo-progressisti; io non oso affermarlo. In attesa adunque che dessi, più fortunati di Diogene, abbiano trovato i loro uomini, occupiamoci dei nostri candidati.

Pietro Rinaldi: Ha varcata di poco la cinquantina. E' un uomo di mediocre statura, piuttosto pingue, sbalzato a colpi franchi e sicuri. Chi non lo conosce lo confonderebbe facilmente con un fattore di campagna, se la gentilezza dei modi, accoppiata ad una bonomia tutta propria, che lo rende a mille doppi simpatico, non mostrasse chiaramente, sotto ruvide spoglie, il gentil uomo. Ricco di senso, non ambizioso di cariche e onori e, se questi gli fioccarono addosso, lo si deve attribuire alla stima e all'affetto che egli seppe accaparrarsi in breve giro di anni in Castelranco, sua patria d'elezione. Di ingegno non comune, fu sindaco per molto tempo, deputato nella XIV legislatura, consigliere provinciale, carica che conserva tuttora. Alla Camera votò sempre col partito di Sinistra, della quale divide le idee e le aspirazioni. Rimandandolo, non si avrà fatto un atto di giustizia verso l'uomo integerrimo e coscienzioso che non venne meno una sol volta al mandato affidatogli dai suoi elettori, ma ancora, per esser lui trentino, si affermerà che non si scorda giammai che Trento è terra italiana.

Antonio Mattei: Il nome dell'avvocato Mattei è tanto popolare a Treviso che davvero tornerebbe inutile spendere parole per lui. Se col suffragio ristretto, e non ostante la guerra sleale che gli fu mossa nelle elezioni del gennaio decorso, il suo nome riuscì vittorioso dall'urna, si potrebbe forse dubitare che la sua rielezione non fosse sicura, ora che una voce unanime e appassionata riconosce che l'avv. Mattei non mancò, nel tempo che fu alla Camera, agli obblighi assunti verso i propri elettori? ora che, colla nuova legge elettorale, la classe degli operai ha conquistato il suo diritto di voto dove egli gode e meritatamente una illimitata fiducia? — Il suo ingegno, la sua dottrina, la bontà ed onestà del suo animo, lo fanno caro ed accetto a tutti coloro che lo avvicinano. Ad una attività senza pari unisce la rara virtù di sapersi prestare per tutti poveri e ricchi, moderati (e questo sia detto fra parentesi) e liberali, parlando dispiacere solo allora che non gli riesce di essere utile a chi a lui ricorre. In Parlamento sedette all'estrema Sinistra, sentinella avanzata, a salvaguardia dei diritti sacrosanti del popolo.

Domenico Giurati: E' un nome nuovo nel mondo politico, non nella palestra delle lettere, nelle scienze e nel foro. Amici e nemici riconoscono

in lui la integrità del carattere, la elevatezza dell'ingegno, la profondità della dottrina.

Amici e nemici concordemente meravigliano che un uomo di tal portata non sia per anco seduto rappresentante della Nazione. Col deferirgli questo mandato il nostro Collegio potrà conciliare coll'interesse proprio e con quello del paese, un atto di giusta, di legittima riparazione.

Nei beatissimi tempi in cui imperava la Destra, il partito liberale ha più volte tentato indarno di sostenere il Giurati contro il candidato ministeriale. Per chi sa quale fosse il sistema di astensione del governo d'allora, ed in qual modo si lasciasse passare in quei tempi la volontà del paese, non sarà arduo lo indovinare con quali armi insidiose siasi riuscito a combattere questo uomo ed a vincerlo. — Delle sconfitte da lui toccate egli deve attribuire precipuamente la causa alla fermezza del suo carattere, che non gli permetteva di sconfessare quei principi di vera libertà e di progresso che malamente si acconciavano a certe inclinazioni dei potenti e prepotenti d'allora. Egli cadde sostenendo sempre alta ed incolante la nostra bandiera, ed è col prestigio di questa bandiera che noi faremo trionfare il suo nome.

Il Giurati è tale mente elevata che il fiore delle intelligenze raccolte nel Veneto Ateneo lo nominò suo Presidente. Il partito che osasse combattere questo nome, più che nemico della libertà e del progresso, sarebbe la negazione della scienza e della civiltà.

Stebel.

— Scrivono da Belluno all'Adriatico:

Qui il lavoro elettorale comincia ad accentuarsi. Delle varie candidature in discussione foste già informati.

Il nome del Tivaroni è ormai accettato da tutto il partito liberale. Anche quello del Sormani-Moretti ha probabilità di essere compreso nella nostra lista. Come terzo alcuni vorrebbero portare o lo Zanardelli o il Baccarini, in segno di dimostrazione verso questi uomini i quali nel Gabinetto rappresentano la parte più liberale. Altri, però, credono miglior partito completare utilmente la lista comprendendovi l'ex deputato di Feltrina on. Alvisi, il quale ha sempre avuto un programma di sinistra pura, e alla Camera vi si mantenne sempre fedele.

Certo è, che quantunque alcuni progressisti sembrano dichiararsi per il Morpurgo, a questo candidato non resterà alla fine che l'appoggio dei moderati, e la lista nostra sarà, in ogni modo, tutta di un colore.

L'on. Varè ha accettato l'invito di alcuni suoi elettori di recarsi a Venezia per tenervi un discorso.

Probabilmente egli terrà questo discorso il 27 corr.

Lombardia. — Rilevando le teorie liberali annunciate in Milano nel programma dell'on. Fano, che vuole adesso perfino il Senato elettivo, la Ragione si rende conto della metamorfosi:

I tardi ravvedimenti possono forse, essere sinceri, ma non lo sembrano mai: e questo dell'on. Fano vien proprio con la vettura Negri.

Codeste incondizionate dedizioni (benchè facciano bene alla nostra causa riconoscendone la giustizia) ci dispiacciono dal punto di vista della educazione politica. Il partito moderato aveva, oggi, una via assai chiara davanti a sé: trasformarsi, (di nome, perchè in sostanza era anche prima) in partito conservatore.

A Milano soprattutto questo cambiamento di nome era logico e necessario perchè nessuna delle consorterie italiane è più della nostra serrata, compatta e... soddisfatta.

Niente di tutto ciò; la Costituzione, ha fittato il vento, ha sacrificato antiche e solite tradizioni, e s'è inginocchiata dinanzi l'altare di Stradella, recitandone il credo Sentinella avanzata — e perduta — l'on. Fano ha intonato la proposta. Abbiate pazienza: quando verrà la batùta, il coro attaccherà a suo tempo.

Ed il Presente di Parma, occupandosi dell'istesso argomento scrive:

Radino i nuovi elettori a non lasciarsi cogliere al volgare artificio, ricordino, che se per avventura può esservi qualche punto di disaccordo nel programma da propugnarsi nelle prossime elezioni, non per questo il partito progressista si ristarrà dal procedere innanzi e come in passato esso reclamò, pugnalò e vinse in nome dei disperati, così persisterà a tener alta e rispettata la bandiera delle riforme e della civiltà.

ANCHE A MILANO

È innegabile. Il discorso di Marco Minghetti alla costituzionale di Milano serve, — come afferma il Pungolo, — di illustrazione e di completamento al discorso di Bologna. Mai come ora si è rivelato chiaro il pensiero recondito del gran mendico della moderateria, e mai l'uomo d'azione ebbe più degno campo del palco scenico della Cannobbiana, per la novissima posa assunta pro domo.

Perchè oramai l'equivoco è incontestabilmente sfatato: oramai nemmeno il più sfacciato buffone oserebbe sostenere che v'ha accordo, o possibilità di accordo tra Depretis che vanta l'abolizione del macinato, del corzo forzoso, le costruzioni ferroviarie, la riforma elettorale, quali opere buone, quale vera opera di riparazione contro il sistema che minacciava « lo svolgimento delle stesse nostre istituzioni, » e Minghetti che riconosce di averle combattute, o dichiara di accettarle « di buon grado » unicamente perchè « la Camera le ha votate, il Senato le ha approvate, e portano la firma del Re.

Dunque Minghetti non approva oggi più che ieri quelle riforme, ed è dunque contrario sempre al sistema del quale esse sono base o parte essenziale, al sistema che Depretis dichiara proprio per il passato, pel presente, per l'avvenire, glorificandosi del titolo, — che è una condanna per Minghetti e i moderati, — di riparatore.

«Questo titolo troppo impegnoso, eppure altamente profetico, — ha detto testualmente Depretis l'altro ieri a Stradella, — fu, da qualche

caporione caduto, salutato con ironia e con sarcasmi. Eppure, o signori, in gran parte la riparazione è compiuta.»

In gran parte dunque Depretis, mentre persiste a condannare il sistema e l'opera dei moderati, crede ed afferma che la riparazione degli effetti di essa non è compiuta! avverte anzi che la riparazione si dovrà compiere intera! E l'on. Minghetti spinge la bassezza al punto di finger d'accettare siffatte dichiarazioni? e l'on. Minghetti stima turlupinabile il pubblico, così da potergli far credere che appoggerà «lealmente Depretis» nel compimento promesso della riparazione?

L'on. Minghetti affermava sul palco scenico della Cannobbiana che «nessuna inconseguenza c'è nel suo operato.» Nessuna inconseguenza nel fatto di dichiarar proprio il programma dei progressisti, mentre non si sconfessa per nulla quello dei moderati? mentre si dichiara di accettarne le principali applicazioni unicamente perchè fatti compiuti? Peggio che inconseguenza, tutto questo è sciocca e volgare ipocrisia, è menzogna.

Ma a domani, per quanto riguarda questa ed altre ipocrisie e menzogne.

Fin d'ora però è chiaro che: Minghetti accetta, — o, più propriamente, subisce, — l'abolizione del macinato, l'abolizione del corzo forzoso, le costruzioni ferroviarie, la riforma elettorale, unicamente perchè fatti compiuti, unicamente perchè gli riuscirebbe impossibile non subirle: e che il proseguimento dell'opera di riparazione promesso da Depretis l'altro ieri a Stradella, troverebbe in Minghetti, e nel volgo seguace degli sbandati, l'opposizione accanita che quelle prime riforme hanno incontrata.

Questo s'intende chiarissimamente dal discorso di Milano, illustrazione e completamento del discorso di Bologna. E ne viene per chiara conseguenza che, onde avere anche nell'avvenire l'adesione di Minghetti e sbandati a riforme sane come l'abolizione del macinato e la Riforma elettorale, bisogna eleggere deputati che li obblighino, votandole, a subirle come fatti compiuti. Questo il solo «accordo» possibile tra Minghetti e Depretis, il riparatore.

Il quale, tanto per andar «incontro» agli sbandati, se ne vanta, e promette far meglio.

Il discorso di Stradella

(Cont. V. n. dal 283 al 292)

Nuove leggi

Ora mi avvicino alla fine, e potrei quasi dire col divino poeta: Per correr miglior acque, alza le vele Omai la navicella del mio ingegno e vorrei correre con grande velocità perchè credo d'aver abusato della vo-

stra pazienza. Come vi ho detto, noi abbiamo bisogno di stabilità e moto, le due condizioni che permetteranno alla corrente sociale di scorrere tranquillamente entro il suo letto. Noi vogliamo difendere e conservare gelosamente quanto abbiamo acquistato: noi dobbiamo rivedere i congegni amministrativi, che furono in grande fretta composti, incastando il vecchio col nuovo, il casalingo col forestiero. Questa è un'opera lunga e degna dell'attenzione della nuova legislazione, ma appunto perchè lunga, non può essere a lungo ritardata. Intendo parlare di quel complesso di leggi che si possono dire l'amministrazione civile, la legge comunale e provinciale. I progetti relativi furono già studiati ed esaminati, ma il Parlamento non ebbe tempo di esaurirli. Di più c'era l'ostacolo della legge elettorale, poichè l'allargamento del suffragio era per sè una questione pregiudiziale. Ora i nostri legislatori hanno il campo libero, e decideranno anche questa grave e delicata questione, la cui soluzione deve essere riservata alla loro alta competenza.

Io persisto nella mia vecchia opinione: sindaco e presidente della Deputazione provinciale elettivi saranno per il Ministero dell'interno una vera benedizione di Dio: suffragio amministrativo inevitabilmente allargato; autonomia dell'amministrazione provinciale e comunale; sicuro e severo esame dei conti consuntivi; libera amministrazione, ma austero sindacato. Qui, o signori, in occasione di questa legge, vedremo insorgere molte delicate questioni: maestri comunali, segretari, medici condotti, questi vigili custodi di pubblica igiene, sparsi su tutta la superficie d'Italia, che congiungono una vita di sacrifici alle durezze della condizione di contadini.

C'è poi la legge sulla sicurezza pubblica, che deve essere fatta più consona ai portati della scienza e dell'esperienza, e qui dichiaro che quella parte che riguarda l'ammonizione deve essere corretta, perchè ai cittadini, in qualunque condizione siano, debba essere assicurata una garanzia di controllo e di giustizia e quindi ho presentato delle modificazioni, le quali ristabiliranno nuovamente l'equità e la nuova Camera dovrà pronunciare anche su questo argomento il suo verdetto.

Così la legge sugli impiegati civili è una vera necessità, come pure è necessaria una legge che regoli la responsabilità dei pubblici funzionari, in ossequio alla massima che chi rompe paga.

Riforme giudiziario

Vengo a due gravissime questioni, che il mio illustre amico Zanardelli ha in particolar modo studiato, in misura degna del suo alto ingegno e della sua dottrina. Noi abbiamo unificata la legislazione commerciale col nuovo codice ma non abbiamo ancora unificata la legislazione penale. La pena di morte è abolita di fatto, poichè l'abolizione fu due volte votata dalla Camera ma vive tuttavia nella nostra legislazione ed è applicabile in una parte del Regno sì, nell'altra, no. Io quindi spero che i nuovi elettori inviteranno col loro voto l'on. Zanardelli a sciogliere questa grave questione.

C'è un altro problema che si presenta al Governo ed è quello del riordinamento giudiziario. Noi abbiamo troppi giudici; molto spesso vi sono giudici e non vi sono liti. I giudici, anche volendo, non hanno modo di far giustizia. Dunque il riordinamento giudiziario è una questione assai più grave di quello che pare.

In Francia, si tenta risolvere il problema in mille modi, ma si prolunga uno stato di cose insopportabile; lo stesso sarebbe avvenuto da noi, se quando quel sistema. Abbiamo fatto molto e il mio egregio amico Tajani aveva preparato molti progetti, ma ai tentativi è visto che bisognava fare o tutto o niente. La riforma dev'essere radicale; bisogna mettere la magistratura al suo vero posto. Le mezze misure non riusciranno a nulla. Io voglio sperare che anche in ciò la nuova Camera riuscirà nel suo intento.

Progetti Berti e Baccelli

Il mio infaticabile amico Berti ha già in fronte un gruppo di riforme per il suo ministero. Non entrò in particolari, citerò soltanto la legge che modifica il Consiglio superiore di agricoltura e commercio. Il mio collega Baccelli ha pure preparato dei progetti di legge per migliorare le condizioni degli educatori del popolo, dei maestri elementari. Egli ha pure pronto un altro progetto di grandissima importanza per connettere l'in-

segnamento scolastico a quello militare, introducendo nei ginnasii l'educazione ginnastica, per far sì che la moltitudine impari sin dalla sua prima giovinezza l'obbedienza e le difficoltà del servizio militare. Noi daremo i nostri pensieri all'istruzione popolare, divenuta una necessità di pubblica salute. Cureremo pure la istituzione di Licei femminili; cercheremo che si migliorino le condizioni generali degli insegnanti e renderemo migliore l'istruzione scientifica e letteraria della seconda metà dell'autonomia universitaria; il programma del mio egregio collega si riassume nelle seguenti leggi, in parte approvate, in parte discusse:

1. Miglioramento delle condizioni dei maestri elementari;
2. Scuole popolari supplementari;
3. Istruzione classica secondaria;
4. Autonomia universitaria.

Le quali proposte rinnoveranno il nostro edificio didattico ed educativo e basterebbero da sole ad onorare un partito.

(L'oratore si riposa alcuni minuti). (Continua)

Corriere Estero

Al confine austro-italiano

Annunziano da Vienna che il governo austriaco farà porre delle colonette al confine austro-italiano. La posizione delle colonette sarà fatta alla presenza di ingegneri austriaci ed italiani.

Fra Russi e Tedeschi

Da Varsavia confermano che il governo russo ha deciso di erigere una serie di fortificazioni combinate lungo il confine della Germania. Dicesi anche che trattasi di trasportare nel tratto di paese tedesco, soggetto alla Russia, numerose colonie di contadini russi.

Le capitolazioni

Si ha da Londra, 15 ottobre:

« Il *Daily Telegraph* smentisce che l'Austria e la Germania abbiano in massima acconsentito all'abolizione delle capitolazioni di Tunisi. »

La pace... armata

Telegrammi da Pietroburgo recano che la Russia affretta i suoi allestimenti militari. Sono infondate le voci sulla dimissione del ministro dell'interno, Tolstoj.

Sandor Petöfi

Si telegrafa da Budapest, 15 ottobre ai giornali di Vienna:

« Tutti i giornali, senza distinzione di partito, recano articoli e poesie dedicati alla memoria del grande patriota e poeta Petöfi, il Mameli ungherese. »

L'ordine in Austria

Un dispaccio da Pest dice che l'opinione pubblica è colà molto commossa per i frequenti assassini degli esattori delle imposte. Sabato scorso fu ucciso l'esattore di Sevo Szees nel Comitato di Szilag.

Concessioni di forma

Il *Times* dice che non avviene alcuno scambio di vedute fra la Francia e l'Inghilterra riguardo alla possibilità del controllo finanziario in Egitto. Il ritorno del controllore francese in Egitto indica un notevole passo verso una soluzione favorevole della questione.

Fu vera gloria?...

La tenda di Araby, caduta a Tel-el-Kebir in mano agli inglesi, fu trasportata a Londra: essa è d'uno splendore orientale ed è ornata di frange d'oro e d'argento.

Corriere Interno

Nuovi ispettori scolastici

Con regio decreto 13 corrente furono nominati ispettori scolastici circondariali, in seguito ad esame, i signori: Maiga Giuseppe, Leoni Demetrio e Tenchini Tommaso.

Ecco tre maestri cui fu aperta la carriera grazie all'ottima disposizione del ministro Baccelli cui oggi, alla stregua dei fatti, l'intera nazione applaude.

In tutto sono 18 i maestri abilitati a divenire ispettori e 14 quelli che già ottennero onorevole collocamento.

Il gran ponte Cottran

Le prime prove statistiche del grande ponte sul Ticino per la ferrovia Novara-Pino, sono state effettuate con eccellenti risultati. Tutti i calcoli preventivi sono stati confermati. Assieme alla prova numerosa schiera di valenti ingegneri e di uomini illustri, fra i quali l'on. Benedetto Cairoli.

Censimento della popolazione

La Direzione della statistica ha pubblicato un volume che contiene il decreto reale, col quale si stabilisce la popolazione legale del regno, accertata dal censimento del 31 dicembre 1881, nel numero complessivo di 28,951,374, nonché la tabella della popolazione presente, alla stessa data, nei singoli comuni, aggiuntavi la popolazione approssimativa del territorio di Assab.

Per le inondazioni

Si annunciano provvedimenti che il Ministero delle finanze adotterà per le province colpite dalle inondazioni. Si accorderà lo sgravio di tre rate d'imposte, ma alla provincia di Rovigo si accorderà uno sgravio maggiore.

Per gli impiegati, danneggiati dalle inondazioni, il governo avrà speciali riguardi.

Una protesta

È smentito che il governo tratti per vendere alla Francia la ferrovia tunisina.

Corriere Veneto

Oppeano. — A Oppeano un ragazzo di 14 anni, stuzzicava il somarello attaccato al suo carrettino per ritornar presto a casa. Il somarello imbizzarri, si diede a corsa sfrenata, e cadde in un largo fossato che fiancheggiava la strada, e nella caduta travolse l'inesperto auriga, che riportò tale una percossa al cervello da morire in breve lasso di tempo.

Ponte di Piave. — Si fanno encomi all'essiccatoio istituito dal prof. Benzi a Zenson, e il Municipio di Ponte di Piave ne istituisce un altro in paese. Anche diversi proprietari ne hanno ordinato degli altri riconoscendone vantaggi indiscutibili.

Venezia. — Ricorrendo il 16 anniversario della solenne entrata delle truppe nazionali a Venezia, la città era imbandierata. Le bandiere sventolavano anche sugli stendardi di S. Marco. In alcuni palazzi lungo il Canalazzo v'erano anche drappi avveroni.

— Persona eminentemente caritatevole e che serba scrupolosamente l'ignoto fece alla patria *Casa di ricovero* la splendida offerta di 5000 fiorini.

— Il Consiglio d'amministrazione del Lloyd notifica che col 31 ottobre corr. in avanti verranno soppresse le corse giornalieri per Venezia. La partenza per Venezia avrà luogo, da quell'epoca in avanti, alla mezzanotte dei martedì, giovedì e sabato d'ogni settimana.

Cronaca Cittadina

Circolo Italia. — Sabato 21 corr. il *Circolo Italia* alle ore 8 1/2 pom. nel Teatro S. Lucia tiene la sua adunanza generale per trattare sul seguente ordine del giorno:

Discussione sulle due candidature per 1. collegio di Padova.

In vista dell'importanza vitale dell'argomento, la Presidenza prega tutti gli aderenti di non mancare.

Conferenze popolari. — Siamo lieti di annunciare che la indizione che colpì l'avvocato Marinente arringava in Tribunale nel processo Fanoti-Rossetti, e che gli impedì di tenere la conferenza di giovedì sera, è cosa lieve.

La conferenza sarà tenuta nella ventura settimana.

Ex ore tuo.... — Non discuteremo più oltre coll' *Euganeo* sulla questione che esso ci intenda o meno, per ragioni di forma letteraria più o meno trecentistica. Per quel senso di misericordia che ci ha sempre distinti di fronte agli afflitti, gli abbiamo consigliato di dedicarsi allo studio della lingua italiana, della geografia, del galateo, e l'opera di misericordia compiuta, tutto è detto per noi.

Riguardo ai conti correnti, non abbiamo rinviato ieri l' *Euganeo* ai nostri articoli, che rispondevano a priori e ad esuberanza alle sue malinconiche variazioni, perchè tanto, come risulta dalle sue ingenue e reiterate confessioni, non li avrebbe compresi. E se replichiamo alle sue stonature d'oggi, replichiamo pel pubblico, il quale — merito suo, — conosce meglio l'italiano, la geografia, il della Casa, — e, — bontà sua, — ha mostrato d'intenderci.

Del resto, poche parole. *Ex ore tuo iudico.* « Incoraggiare l'onor. Depretis, — scrive l' *Euganeo* d'oggi, — non vuol dire minimamente essere col governo. Il ministero attuale è troppo screziato (!!!) per meritare le nostre simpatie. Qualunque cosa facciano o dicano gli on. Zanardelli, Baccarini, Baccelli, ed Acton, avranno in noi degli avversari accaniti, che non daranno loro quartiere sotto nessun pretesto. Noi ci troviamo coll' on. Depretis per la semplice ragione che egli non è più coi radicali. »

Me se è cogli on. Zanardelli, Baccarini, Baccelli, radicali, secondo l' *Euganeo*, ed ai quali esso non accorderà mai il quartiere che nessuno gli domanda! Ma se, a Stradella, l'on. Depretis ha persino ostentato la lode, non solo per l'opera compiuta dagli on. Zanardelli e Baccelli sin oggi, ma ha magnificata quella che, con lui, potranno compiere in avvenire! Ma se il discorso-programma di Stradella fu notoriamente ed innegabilmente concordato in Consiglio dei ministri! E tanto è vero che l'onor. Depretis si è attenuto fedelmente alle basi concordate, che lo stesso Zanardelli — che sia ipocrita lui? — non trova necessario illustrare e completare, nonchè rettificare o protestare.

Ex ore tuo... Aut aut! o l'on. Depretis sta e starà lealmente con Zanardelli, Baccarini e Baccelli, come risulta da ogni fatto, da ogni indizio; o intende furfantescamente a scalzare i colleghi, come gli sbandati della moderateria, naturalissimamente, desidererebbero. Nel primo caso — che è lo storico, fino a prova in contrario, — sta con noi, e noi dunque con esso; nel secondo, vada pure a suo posto fra gli sbandati, a suo posto accanto all'on. Minghetti, al quale Sella ha dovuto d'essere scalzato dieci volte, e adesso definitivamente, con arti niente affatto migliori.

Per la cremazione. — Nell'intento di diffondere quanto riguarda la cremazione siamo lieti di pubblicare lo *Statuto della Lega Italiana delle Società di Cremazione*, come venne approvato dai rappresentanti le Società stesse al Congresso di Modena il 21 settembre 1882.

1. Le Società e i Comitati di cremazione ora esistenti e quelli che sorgeranno in Italia, federandosi fra loro, costituiscono: la *Lega Italiana delle Società di Cremazione*.

2. Scopo precipuo della Lega è quello di riunire in un fascio tutte le forze delle diverse Società, conservando però a ciascun sodalizio la maggiore autonomia morale ed amministrativa, nell'intento:

a) di favorire e di diffondere il principio della cremazione;

b) di studiare, di proporre e di attuare mezzi e modi riconosciuti dall'esperienza atti a conseguire l'incinerimento dei cadaveri, secondo le leggi della igiene, della economia, della civiltà e del sentimento.

c) di tutelare la riforma, invocando

dal Governo e dalle Autorità comunali la rimozione di ogni ostacolo che si opponga alla cremazione facoltativa, e la adozione di leggi e norme regolamentari atte a disciplinare l'incinerimento dei morti e la conservazione delle ceneri, in modo che la igiene, la religione delle urne, le ricerche medico-legali e le indagini della giustizia punitiva non abbiano a ricevere nocimento:

d) di mantenere rapporti colla Commissione internazionale, nell'intento di conseguire anche all'estero i benefici di una propaganda attiva ed efficace, in favore della cremazione.

3. La Lega si compone delle Società e dei Comitati di cremazione italiani, che avranno dichiarato o dichiareranno di aderirvi.

4. Patto fondamentale della Lega è, che i membri regolarmente iscritti ad una Società o Comitato, abbiano diritto, in caso di morte, di essere cremati gratuitamente in tutti i luoghi ove esistano apparecchi di cremazione, ricorrendo ai crematoi più vicini quando il decesso avvenga in Comuni sprovvisti di questi mezzi, salvo il rimborso della spesa relativa da parte della Società cui appartenne il defunto.

5. Le Società e i Comitati pagheranno alla Lega una tassa unica, annuale, che verrà determinata di volta in volta dai Congressi, secondo il numero delle Società e l'importanza dei lavori che la Lega avrà l'incarico di compiere.

6. La rappresentanza della Lega è affidata ad un Comitato centrale, la cui residenza verrà determinata di volta in volta dai Congressi.

Il Comitato è composto di 9 membri; rimane in carica due anni, e sarà eletto nei Congressi delle Società di cremazione.

Tutti i membri del Comitato sono eleggibili. Esso sceglie nel proprio seno un Presidente, un Vice Presidente, un Segretario ed un Cassiere.

7. Il Comitato avrà l'alta direzione in Italia del movimento in favore della cremazione secondo il disposto dell' art. 2, ed al Comitato medesimo faranno capo tutte le Società e i Comitati che avranno aderito alla Lega.

8. Il Comitato dovrà convocare in via ordinaria, ogni due anni, le Società e i Comitati a Congresso da tenersi possibilmente in coincidenza coi Congressi delle Associazioni mediche nazionali, o colle riunioni degli Igienisti italiani.

Straordinariamente, e per ragioni di supremo interesse, le Società e i Comitati potranno essere convocati a Congresso.

9. Ciascuna Società e ciascun Comitato, costituenti la Lega, saranno rappresentati al Congresso da due delegati.

Dibattimento. — Finalmente ieri (20) dopo quattro giorni ebbe fine il processo per fatti di Cittadella della sera del 26 giugno p. p.

In esito alla sentenza venivano condannati Pagliarin Giovanni e Geremia Guido per ferimento, il primo a dieci giorni di carcere ed il secondo a cinque giorni d'arresto; Brotto Giovanni e Rossetti avv. Giovanni per ingiurie e minacce a cinquanta lire d'ammenda ciascuno; tutti nei danni e nelle spese.

Gli altri venivano assolti.

Per l'Ospitale Civile. — Sapete quanti polli da quarto, del peso di grammi 700 circa cadauno, occorrono al nostro civile Ospitale?

— Bramerei proprio saperlo; già vi è nota la mia passione per i dati statistici.

— Ne occorrono approssimativamente dieci in ciascun giorno; alla fine dell'anno ascendono a polli 3650.

— E uova quante ne occorrono? — Duecento per giorno; in fine d'anno ascendono a 73.000.

— Quanto pane bianco di frumento vi si mangia?

— Ne vengono mangiati cento chilogrammi al giorno; sono in un anno chilogrammi 36,000 circa.

— E paste?
 — Se ne consumano soltanto in ciascun giorno chilogrammi 15, che però sono annuali chilogrammi 4,800 circa. Sono paste di Napoli di prima qualità.

— E riso?
 — Si consumano circa 22 chilogrammi giornalieri di riso di Legnago di prima qualità; sono chilogrammi 7,800 per anno.

— Farina gialla ne verrà però consumata assai poca!

— Ecco: ne vanno consumati in ciascun anno chilogrammi 4,600 corrispondenti a 13 per giorno.

— Oli, burro ecc. che quantità se ne consuma?

— Si consumano in ciascun anno 800 chilogrammi d'olio d'oliva, mezzo fno; 60 chilogrammi di burro fior di latte; 460 chilogrammi di formaggio piacentino maggenço stravecchio; chilogrammi 180 di lardo porcino di prima qualità; e 130 chilogrammi di grasso strutto porcino.

— Andiamo avanti. Quanto sapone si consuma?

— Si calcolano debbano occorrerne chilogrammi 600 di sapone verde di olio puro, di Bari; e 200 di sapone purgo scuro di Mira.

— Si consumerà anche petrolio.

— Sì: chilogrammi 600 raffinato. Si consumano pure chilogrammi 60 di candele steariche di Mira. E per dare sfogo alle mie nozioni, vi dirò come si consumano anche annualmente chilogrammi 8000 di soda cristallizzata, 30,000 di ghiaccio cristallino, nonché 3000 limoni.

— Vorrei andare avanti nelle domande, ma sento che qui si arrestano le vostre cognizioni. Perché c'è?

— Perché tutte queste me le sono procurate per concorrere all'incanto che a schede segrete avrà luogo il 4 novembre p. v. per il fornimento di tali generi nel 1883.

Fuori il paletot. — Batte alle nostre porte l'inverno, quella brutta stagione in cui pare la natura sia morta, e della quale soltanto i ricchi esultano, mentre è una disperazione per i poveri.

Bisogna quindi premunirsi contro gli effetti del freddo. Fuori il paletot; questo è il grido che si sente ormai in tutte le case. E in tutte le case vi è un odore di canfora e di pepe che toglie il respiro. Si aprono i vecchi guardaroba, si scuociono grossi involti, e se ne estraggono coperte, pellicce, tabarrì, abiti che fanno sudare al solo vederli.

Le massaie, le mamme di famiglia distendono con trepidazione contro luce i panni gelosamente custoditi, per spiare se qualche tarlo non vi abbia praticati dei buchi; e quando la sera il marito ritorna a casa, si vede assalito e aggredito dalla dolce metà che in aria di corruccio gli dice:
 — Non sai? i tuoi pantaloni sono mangiati in una parte interessante, è un orrore.
 — Cara mia, me ne duole; ma t'assicuro che fra me e i tarli non ci fu alcuna intesa. Si va a pranzo?
 — A pranzo? ecco: siete tutti uguali, voi, uomini. Altro che pranzol! Pensa ai tuoi calzoni: bisognerà invece che pensi a comperarne di nuovi!

— Nuovi?

E qui silenzio. Ecco un'altra grave preoccupazione per il mutamento della stagione; ecco i sarti che ridono del loro ghigno beffardo. Se non si possono rapezzare i vestiti vecchi, bisognerà pure provvedere all'acquisto di nuovi!

Il pensiero dei rapezzamenti non l'hanno, almeno per primo, coloro che, durante l'estate, mandarono la loro roba al Monte di Pietà. Bisognerà prima che pensino a disimpegnarla!

Preoccupazione ben più grave questa, poiché in questi giorni c'è anche il pagamento del fitto. Come si possono unire le due spese? E se pure, prima o dopo, ci si potrà riuscire, non v'ha dubbio che i tarli avranno davvero ridotta tanta roba tutta un buco,

là dove non si pensa certo a pepe e canfora e dove si affastella la roba tarlata colla buona, cosicchè per le bestioline non c'è da fare che un semplicissimo passaggio?

Sempre così della roba del povero! Pure in ogni modo adesso il paletot d'inverno ci vuole; fuori dunque il paletot!

Farina guasta. — I fratelli Giuseppe, Innocente ed Antonio Bertolotto, villici dell'Arcella, avrebbero portato a macinare ad un molino della città frumentone sano, che era stato ad essi somministrato dal loro padrone. Quando però furono a ritirare la farina, la ricevettero tanto guasta, che l'ufficio sanitario municipale dovette dichiararla non mangiabile non soltanto per gli uomini, ma perfino alle bestie. V'è ogni ragione a temere che il grano sano sia stato mutato in grano guasto.

Ci sembra che il municipio non dovrebbe limitarsi a rilasciare consimili dichiarazioni; la commissione sanitaria, come altra volta avemmo a scrivere, dovrebbe organizzare un attivo servizio di sorveglianza affinché in nessun modo potesse venire posta in consumo farina guasta. Si comprende che non basta portare ai mulini per la macinazione il grano sano; quale garanzia vi sarà nelle botteghe?

Sappiamo difatti di paste qua e là comperate le quali non si poterono mangiare, stante il fetore che, appena cotte, ne esalava.

Chiediamo pronti, energici provvedimenti di sorveglianza.

Cose ferroviarie. — Ristabilito il passaggio sul ponte di piatte del Po a Borgoforte, fu attivato a mezzo di vetture il servizio di transbordo dei passeggeri bagagli e merci celeri fra il casello 39 sulla sponda sinistra del Po e il casello 37 sulla destra.

Per il transbordo suddetto non verrà esatta alcuna soprattassa, anzi l'amministrazione ferroviaria assumerà a suo carico la tassa di pedaggio per transito sul ponte.

I colli bagagli e merci celeri che saranno trasbordati non dovranno superare il peso di 100 chilogrammi.

— Domenica ad Udine ha luogo un grandioso spettacolo a favore degli inondati.

A facilitare il concorso ad Udine per questa circostanza, l'amministrazione ferroviaria ha concesso che i biglietti d'andata e ritorno per Udine, distribuiti dalle stazioni normalmente abilitate, nei giorni 21 e 22 corrente sieno validi per ritorno fino all'ultimo treno del lunedì 23.

Ha inoltre stabilito di fornire in tale circostanza di biglietti di andata e ritorno per Udine tutte le altre stazioni della linea da Cormons a Mestre che non ne sono provvedute.

Album artistico letterario. — Il progettato album artistico letterario che è fra i progetti del comitato per le feste a beneficio degli inondati promette riuscire benissimo.

Le adesioni fioccano da ogni parte; artisti e letterati d'ogni angolo d'Italia concorreranno a rendere più solenne questa testimonianza di fraternità italiana, e che promette riuscire veramente splendida in modo da riuscire d'onore all'iniziativa padovana.

Litografi e tipografi accettarono del pari di prestare gratuitamente l'opera loro. Vi sta alla testa il nostro bravissimo Pietro Prosperini; e stanno con lui il Sante Pozzato di Bassano, gli eredi Botta di Roma, l'Antonelli di Venezia, l'Ariani e Landi di Firenze, il Camilla, il Bertolero e il Giani di Torino, i figli Armarino e il Casabona di Genova, il Pellas, il Paris, il Lemonnier, il Barbera, il Dolfin di Firenze, G. Nardi di Treviso, il Bolis di Torino e il Virano di Roma.

La carità italiana non si smentisce mai; poteva smentirsi questa volta?

Unicuique suum. — Ci viene riferito e siamo lieti di poter annunziare che nel luttuoso avvenimento successo l'altro giorno in Via Santa

Chiara se due soltanto furono le vittime, anzichè tre, vi ebbe parte non indifferente il bravo cursore comunale Gaetano Massari. Egli si prestò difatti ad aiutare un brigadiere delle guardie nell'operazione scabrosa di estrarre colui che solo era ancora vivo.

S'abbia egli i dovuti elogi per la bravura e il coraggio dimostrato.

Una al di. — Bernardino all'annunzio della scoperta di un ritratto di Cristoforo Colombo nel Museo di Madrid con suvi la scritta: « *Columbus Ligur Novi orbis repertor* » esclamò: Ecco risolta la controversia sul paese di sua nascita « *Colombo di Novi Ligure* » e per giunta « *Rettore dei ciechi* ».

Bollettino dello Stato Civile del 18

Nascite. — Maschi 4. — Femmine 3.

Matrimoni. — Paccagnella Valentino di Luigi, oste, celibe, con Tosi Maria fu Luigi, ostessa, nubile, entrambi di Padova.

Morti. — Semenzato Giuseppina fu Angelo, d'anni 27 civile, nubile — *Moretto Gio. Batta fu Paolo*, d'anni 43, industriale, celibe — *Ciarulli Alfredo fu Benedetto*, d'anni 25, musicante, celibe.

Tutti di Padova.

De Marco Saverio di Giuseppe, di anni 24, calzolaio, celibe, di Lorenzago (Belluno).

Ultime Notizie

Giovedì Baccelli pronuncerà un discorso ad un banchetto offertogli dagli elettori romani.

— È priva di fondamento la notizia che Zanardelli parli a Napoli o ad Iseo.

Si annunzia un discorso dell'onor. Marazio, segretario di Magliani, a Vercelli. Egli svolgerà le idee del ministro sul modo di abolire il corso forzoso.

Al ministero di grazia e giustizia viene preparata la Relazione sul secondo libro del codice penale.

Da Vienna 20 all'Adriatico: « La signora Ferencz, madre dello studente Oberdan, si recò ieri, accompagnata dall'avvocato difensore presso il presidente dei ministri Taaffe, per pregarlo di sollecitare la presentazione della domanda di grazia.

Però, la sentenza del tribunale militare di Trieste non fu ancora emanata. Il tribunale militare di Trieste ha finito l'istruttoria e mandato le sue conclusioni al Senato d'appello militare di Vienna, cui spetta la definitiva decisione.

I giornali affermano che il tribunale di Trieste ha concluso chiedendo la fuclazione di Oberdan, per diserzione davanti il nemico. »

E' smentito che l'ex-controllore inglese De-Bigniers avrà un portafoglio nel ministero egiziano.

TELEGRAMMI
 (Agenzia Stefani)

BERLINO, 19. — Nelle elezioni elettorali di Berlino furono eletti 2900 progressisti, secessionisti e nazionali liberali, 750 conservatori ed altri anti-progressisti.

LONDRA, 20. — Dispacci dal Cairo al Daily News e al Daily Croniche assicurano che il governo egiziano consentì all'ammissione di avvocati inglesi nel processo di Araby pascià. Alcuni ministri sono malcontenti di questa concessione e vorrebbero dimettersi. D'essi che Nubar pascià assumerà la presidenza del Consiglio.

MADRID, 20. — I trattati di commercio con la Germania e la Svezia vennero prorogati sino al 15 dicembre. I trattati di commercio con la Danimarca, il Portogallo e la Svizzera, scaduti ieri, non si prorogheranno. Assicurasi che i trattati con l'Italia, la Grecia, la Russia e la Turchia, che scadono prossimamente, non si prorogheranno.

BERLINO, 20. — Nella maggior parte delle grandi città gli elettori elessero progressisti o secessionisti. A Colonia e a Treviri la maggioranza eletta è clericale. A Potsdam è conservatrice.

CAIRO 20. — Il ministero approvò il progetto preliminare sulla riorganizzazione dell'esercito. Baker pascià propose un numero eguale di ufficiali inglesi ed egiziani. La gendarmeria sarà comandata da ufficiali indigeni con due ispettori inglesi.

Gli avvocati Broadley e Napier comunicarono con Araby. Dicesi che Borelli bey presiederà i dibattimenti del processo.

LONDRA, 20. — Una gran folla di gente ha fatta un'ovazione ai distaccamenti provenienti dall'Egitto. Il principe e la principessa di Galles li felicitarono.

MADRID, 20. — Fu constatato che 6000 ettari a Malaga furono devastati dalla fillossera.

ROVIGO, 20. — Il Po segna 1.13 sopragnardia.

La Fossa Polesella segna 0 59 sottoguardia.

L'inondazione del Polesine superiore 0 18 sottoguardia, inferiore 2 21 sottoguardia, il distretto 2 06.

Il Canabianco 3 05 sopra zero.

Il tempo è bello.

VITTORIO PODRECCA, Direttore.

ANTONIO STEFANI, Gerente responsabile.

Stabilimento di Scherma e Ginnastica
Cesarano (Via Maggiore)

Col 1 ottobre comincerà l'orario invernale restando aperto lo Stabilimento dalle 7 ant. alla mezzanotte a comodo dei signori soci.

Le lezioni speciali di ginnastica, ballo e portamento ai fanciulli e fanciulle, avranno luogo dalle 3 1/4 alle 4 1/4 del lunedì, mercoledì e venerdì per le femmine; martedì, giovedì e sabato per i maschi.

PREMIATA
Fabbrica Cappelli
 di GIUSEPPE INDRI

Oltre alle spedizioni all'ingrosso, VENDITA ANCHE AL MINUTO di Cappelli a Cilindro di seta; di feltro bassi sul fusto di tela; detti di tutto feltro fosci, neri e chiari. *Gibus per società; Cappellini per fanciulli; Cappelli per sacerdoti; Cappelli di feltro per signore; verniciati da cocchiere; berretto di seta; ecc., ecc.* Si assumono commissioni per corpi di musica, società ginnastiche, guardie municipali, campestri e boschive. Il tutto a PREZZI FISSI DI FABBRICA quindi con RILEVANTISSIMO RISPARMIO per l'acquirente. (2746)

Borgo Codalunga, N. 4759.

Contro il freddo e l'umidità

PREMIATA FABBRICA

TAPPETI DI COCCO
 detti senza fine

Tappeti Ju e, Manila ecc. ecc.
P. Bussolin - Venezia
Nettipiedi d'ogni forma e misura

Si assume qualsiasi fornitura per città e campagna, con **Deposito in Padova** presso G. B. Milani — Via Eremitani, 3306 sotto gli uffici della Società Veneta ove trovansi anche l'antico deposito delle vere americane *Macchine da cucire*, Ellis Hovve J. originali — **prezzi fissi.** 2844

Antiche Acque Minerali Catulliane
 del Monte **Civillina**
Premiate con Medaglia all'Esposizione Batologica Internazionale di Francoforte sul Meno nel 1881.

Queste acque volgarmente conosciute sotto il nome di Civilline sono affatto inalterabili e le più sature di principi medicamentosi; e perciò più efficaci di qualsiasi altra congenera. Quale sovrano ricostituente sono rimedio infallibile in tutte le malattie di debolezza ed in quelle derivanti da povertà di sangue, come anemie, tisi, pellagra, scrofole, scorbuto, malattie cutanee, gastricismi, convalescenze ecc. ecc.

Guardarsi dalle falsificazioni ed imitazioni. Alcuni farmacisti vendono per Catulliane delle acque che portano sulla capsula le parole: *Acqua Minerale di Civillina*, oppure: *Acque Mine-*

rali uso Catulliane ecc. Le vere Acque Catulliane portano sulla capsula attorno ad uno stemma queste sole precise parole: **Acque Minerali Catulliane.**

Per commissioni, istruzioni ed altro rivolgersi al sig. **G. B. Gajunigo in Valdagno (Vicenza)** — Amministratore della Fonte — Vendonsi da tutti i farmacisti. 2803

SI DIFFIDA

Che la sola Farmacia Ottavio Galleani di Milano con laboratorio Piazza SS. Pietro e Lino, 2 possiede la fedele e magistrale ricetta delle vere pillole del prof. **Luigi Porta** dell'Università di Pavia, le quali vendonsi al prezzo di L. 2,20 la scatola nonché la ricetta della polvere per acqua sedativa (per bagni) che costa L. 1,30 al flacone, il tutto franco a domicilio (a mezzo postale).

Queste due vegetali preparazioni non solo nel nostro viaggio 1873-74 presso le cliniche Inglesi e Tedasche abbimo a completare, ma ancora in un recente viaggio di ben 9 mesi nel Sud America, visitando il Chili, Paraguay, Repubblica Argentina ed il vasto Impero del Brasile ebbimo a perfezionare col frequentare quelli ospedali specie quel grande nella Santa Misericordia a Riode Janeiro.

Rivenditori a Padova: Pianeri e Mauri, negoz. — Luigi Cornelio, farmac. — Farmacia dell'Università — Sani Beggiano, farmacista — Zanetti, farmacista — Bernardi e Durer, farmac. — Pertile, farmacista — Gasparini F., farmacista — Roberti, farmacista — Francesconi, farmacista — Sani Pietro.

APPARTAMENTO
 VUOTO O MOBIGLIATO
 d'affittarsi anche subito
Piazza Garibaldi, 1138.
 2853

D'affittarsi anche subito
 un **Casino** in via S. Biaggio ai numeri 3883 3884.
 Per vederlo e trattare rivolgersi dal proprietario sig. Carisi Luigi, Palazzo delle Debiti. 2834

Rigeneratore Universale

Ristoratore dei capelli perfezionato dai chimici profumieri fratelli **Rizzi** inventori del Cerone Americano. — Rinforza la radice dei capelli, ne impedisce la caduta, li fa crescere, pulisce il capo dalla forfora, ridà il lucido e la morbidezza alla capigliatura, non londa la biancheria né la pelle, ed è il più usato da tutte le persone eleganti, prezzo L. 3 con relativa istruzione.

Cerone Americano

La più rinomata tintura in cosmetico per tingere istantaneamente capelli e barba. — Lire 3 30.

Acqua celeste Africana

Nessun altro chimico è riuscito a preparare una tintura istantanea più semplice e naturale. — L. 4.

Deposito e vendita in Padova alla profumeria Merati all'Università e dal Parrucchiere Antonio Bedon, Via S. Lorenzo, e da Clementina Bedon, via Portici Alti N. 4, primo piano. 2832

Scoperta prodigiosa
 LA CROMOTRICOSINA

del dott. **G. Peirano di Genova**
Medicinale Antierpetico e depurativo degli Umori e del Sangue.

È ormai un fatto compiuto in tante migliaia di persone che l'anno sperimentata. Dessa è un rimedio positivo per la Calvizia e la Canizia prevenendo anche l'una e l'altra in coloro che ne fanno l'uso.

Il Liquido puro, come l'acqua, ha la potenza di ridonare in modo permanente il colore alle capigliature ed alle barbe, ed è estraneo ad ogni sostanza nociva alla salute.

Ha poi il vantaggio che non macchia la pelle né la biancheria ed essendo Antierpetico si può bere senza pericolo di avvelenamento. Ridonda il primitivo colore entro giorni dieci.

Prezzo di ciascun vasetto sia in Pomata che in Liquido:

Per la Calvizia . . . L. 4 —
 Per la Canizia . . . " 5 —

Unico deposito in Padova presso il signor **ANTONIO BULGARELLI** parucchiere dirimpetto all'Università.
 Rappresentante A. Diana via Spirito Santo N. 1043 — Il Piano. 2857

Le inserzioni per l'Estero si ricevono esclusivamente presso A. MANZONI e C., Rue Faubourg, S. Denis, 65 Parigi — e Le inserzioni in Milano presso A. MANZONI e C., Via della Sala, N. 16.

VERA, UNICA ED INDISPENSABILE TELA ALL'ARNICA

della farmacia 24, di OTTAVIO GALLEANI, Milano, Via Meravigli, con Laboratorio Piazza SS. Pietro e Lino, 2.

Non è alla facile ed ignorante credulità popolare, né sotto forma di misteriosi appellativi che noi presentiamo questo preparato del nostro laboratorio. — Dopo una lunga serie di anni di completo successo e dopo di essere ricercato e lodato ovunque, questo nostro rimedio è da se stesso che si raccomanda.

Non è quindi da confondersi con diverse altre specialità farmaceutiche inefficaci e spesso dannose che la cupidigia di tanti cerretani mette in commercio.

Come lo stesso nome l'indica, la nostra TELA è un OLEOSTEARATO che contiene i principi dell'ARNICA MONTANA. Questa pianta è nativa delle Alpi, dei Vosgi, dei Pirinei. Di essa diffusamente ne parla Plinio e fu conosciuta fin dalla più remota antichità. Reputatissima contro le COMMOZIONI CEREBRALI, prodotte da cadute o da colpi ricevuti alla testa, fu chiamata dagli antichi *Panacea Lapsorum*. Linneo la classificò fra le *Sinaptere Corimbifere della Singenesia Superflua*. Più recentemente fu oggetto di accurati studi del chimico Bastick, che poté isolare il principio attivo chiamato ARNICINA e per la sua particolare attività in varie malattie, fu pure oggetto di nostri studi onde poterla presentare sotto forma di un OLEOSTEARATO il quale dovesse avere ben determinate ed utili applicazioni terapeutiche. Fu nostro scopo di rintracciare il modo per poter avere la nostra tela, la quale, non alterata, ma attiva, dovesse avere i principi dell'Arnica. Ed infatti i nostri sforzi furono coronati dal più splendido successo mediante un processo speciale ed un apposito apparato di nostra esclusiva invenzione e proprietà.

Ne deriva quindi che i signori medici ed i consumatori non trovando uguale alla nostra la tela all'Arnica di altri laboratori o quella falsificata mediante una goffa e pernicioso imitazione, la respingono sempre e non accettano che quella direttamente acquistata da noi, o che riconoscono per vera dalle nostre marche di fabbrica.

Innumerevoli sono le guarigioni ottenute nei reumatismi, nei dolori alla spina dorsale, nelle malattie delle reni (coliche nefritiche), come pure in tutte le contusioni, ferite, negli indurimenti della pelle, nell'abbassamento del utero, nella leucorrea, ecc. E' pure indispensabile per lenire i dolori provenienti da gotta e dolori artritici, mal ticio dei piedi, calli ed ha tante altre utili applicazioni che è superfluo nominare. — Da questi prodigiosi effetti della nostra tela di leggieri è facile conoscere quale sia il modo con cui viene generalmente accettata e suggerita dai medici e saremo ben giustificati se non cesseremo mai di raccomandare al pubblico di guardarsi dalle contraffazioni operate da qualche malvaggio speculatore.

Prezzo: L. 10 al metro; L. 5 rotolo di mezzo metro; L. 2,50 rotolo di cent. 25; L. 1,50 rotolo di centim. 15 e L. 1 rotolo di 10 centimetri. — Si spedisce per tutto il mondo a mezzo postale contro rimborso anticipato anche in francobolli, coll'aumento di centesimi 20 ogni rotolo.

Novara li 30 dicembre 1880. — Stamatiss, sig. Galleani, — Letto sui giornali e sentito lodare i benefici risultati della sua prodigiosa Tela all'Arnica, volli anch'io provarla e giudicarne della sua efficacia su di una lombaggine che già da molto tempo, per quante cure io abbia fatto, mi recava dei disturbi non lievi, e debbo convenire che la sua anzidetta Tela all'Arnica mi giovò moltissimo, anzi trovali che fu l'unico rimedio il quale poté ridonarmi la primiera mia salute già tanto deperita. — Suo devot. Innocenzo Meregalli.

Scrivere alla Farmacia N. 24 di OTTAVIO GALLEANI, Milano (Italia).

Rivenditori a Padova — Pianeri e Mauri, negoz. — Luigi Cornelio, farmac. — Farmacia dell'Università — Sani Beggiato, farmacista. — Zanetti, farmacista — Bernardi e Durer, farmac. — Pertile, farmacista — Gasparini F., farmacista — Roberti, farmacista — Francesconi, farmacista — Sani Pietro.

Nuovissimo Infallibile Ritrovato

SRADICATORE DEI CALLI

di GIOVANNI MIOLLO

In soli 3 giorni perfetta guarigione dai CALLI e da qualsiasi altro indurimento cutaneo

Tale rimedio supera tutti quelli fino ad ora conosciuti, per il pregio specialissimo che nella sua composizione non entrano sostanze corrosive e quindi non produce dolore di sorta, né alcun altro inconveniente. — Prezzo d'ogni bottiglietta Lire 1.

Deposito principale in Verona presso Giuseppe De Stefani e figlio, Via Leoncino, 8 — Legnago Farmacia De Stefani — Padova Magazzino e Farmacia L. Cornelio. Trovasi vendibile presso le Farmacie: Venezia L. Vian, G. Maggioni — Milano L. Fracchi — Ancona L. Passarella, Pompei e C. — Cittadella F. Cegan — Motta di Livenza Sartori e Gallegari — Novara Vicentina Porta e Sartorelli — Codrolopo G. B. Cantoni — Lonigo Fratelli Tanin — Montagnana Andolfatto — Mantova G. Rigatelli.

(4 Medaglie d'oro) Febbrifugo D. Monti (5 Med. d'argento)

TANTO LIQUIDO CHE IN PILLOLE

15 Anni di successo — Documenti di molti Ospitali

Tanto Elisir che le Pillole attacca a colpo sicuro le febbri intermittenti, quotidiane, terzane, senza tema del ritorno, guarisce i dolori alla milza, al fegato, l'emisferano, debolezza di stomaco.

I fatti che brillano per migliaia di guarigioni ottenute, sono monumenti molto chiari per decidere il vantaggio e la immensa superiorità del mio sistema sopra ogni altro specifico; e per quanto grandi e veri siano gli elogi che un pubblico imparziale abbia potuto e possa fare al mio rimedio, essi faranno, e sempre saranno, al disotto dell'infinito numero dei casi di guarigioni ottenute.

Fabbrica e spedizioni al stabilimento farmaceutico D. Monti, Castel Franco Veneto. — Deposito in Padova da Cornelio e Dalla Barata — in Vicenza da Valeri.

Con Vaglia di Italiano Lire 2.00 pronta spedizione a domicilio in tutta Italia. 2780

Tartufi Le trifole di Avellino sono le migliori d'Italia per grandezza e fragranza. — Un cestino contenente un kilo netto di tartufi freschissimi e d'ottima scelta sarà spedito franco per tutta Italia a mezzo di pacco postale a chiunque invierà vaglia di L. 8 — a D. POLIDORI in Avellino. — Desiderandose quantità maggiore, basterà aggiungere L. 7 per ogni kil. successivo.

LA TIPOGRAFIA

del giornale

Il Bacchiglione Corriere-Veneto

ESEGUISCE

Viglietti da Visita

A LIRE 1.50 AL CENTO



PEJO

ANTICA FONTE FERRUGINOSA



L'Aqua dell'Antica Fonte di Pejo è la più eminentemente ferruginosa e gasosa. — Unica per la cura a domicilio. — Si prende in tutte le stagioni a digiuno, lungo la giornata o col vino durante il pasto. — E' bevanda graditissima, promuove l'appetito, rinforza lo stomaco, facilita la digestione, e serve mirabilmente in tutte quelle malattie il cui principio consiste in un difetto del sangue. — Si usa nei Caffè, Alberghi, Stabilimenti in luogo del Seltz. — Chi conosce la PEJO non prende più Racoaro o altre che contengono il gaso contrario alla salute.

Si può avere dalla Direzione della Fonte in Brescia, dai Signori Farmacisti e depositi annunciati, esigendo sempre che ogni bottiglia abbia l'etichetta, e la capsula sia inverniciata in giallo-rame con impresso Antica Fonte-Pejo Borghetti. Il Direttore C. BORGHETTI.

In Padova depositi principali presso l'Agenzia della Fonte rappresentata dal sig. Pietro Cimegotto, Via Pozzetto, 236 C, e dai sigg. Pianeri Mauro e C. 2705

LO SCIROPPO PAGLIANO

depurativo e rinfrescativo del sangue

BREVETTATO DAL REGIO GOVERNO D'ITALIA

DEL PROF. ERNESTO PAGLIANO

unico successore del fu Prof. GIROLAMO PAGLIANO di Firenze.

Si vende esclusivamente in Napoli N. 4, Calata S. Marco, (Casa propria). — In boccette L. 1,40 cadauna — In scatole (ridotte in polvere) L. 1,40 la scatola più l'imballaggio.

LA CASA DI FIRENZE È SOPPRESSA

N. B. Il signor Ernesto Pagliano, possiede tutte le ricette scritte di proprio pugno dal fu prof. Girolamo Pagliano suo zio, più un documento, con cui lo designa quale suo successore; sfida a smentirlo, avanti le competenti autorità, (piuttosto che ricorrere alla 4ª pagina dei Giornali, Enrico, Pietro, Giovanni Pagliano e tutti coloro che audacemente e falsamente vantano questa successione; avverte pure di non confondere questo legittimo farmaco, coll'altro preparato sotto il nome di Alberto Pagliano fu Giuseppe, il quale, oltre a non avere alcuna affinità col defunto Prof. Girolamo, ne mai avrà l'onore di esser da lui conosciuto, si permette con audacia senza pari, di far menzione di lui nei suoi annunci, inducendo il pubblico a crederlo parente.

Si ritenga per massima, che ogni altro avviso o richiamo relativo a questa specialità che venga inserito in questo od in altri giornali, non può riferirsi che a detestabili contraffazioni, il più delle volte dannose alla salute di chi fiduciosamente ne usasse.

2948

Ernesto Pagliano

FERNET-BRANCA

dei Fratelli Branca - Milano, Via S. Prospero, 7

MEDAGLIA D'ORO
ALL' ESPOSIZIONE INDUSTRIALE ITALIANA
MILANO - 1881

ALTRE SPECIALITÀ

raccomandate per le loro qualità igieniche e rinfrescanti massime nella stagione estiva.

GRANATINA, SODA - CHAMPAGNE ESTRATTO DI THE

PREZZI

In Bottiglia da Litro L. 3,50
» » da mezzo Litro » 1,50